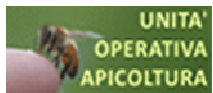


Giornata di studio: " L'ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO L'IZS LAZIO E TOSCANA: RISVOLTI APPLICATIVI"

Giovedì 29 novembre 2012 - IZS Roma –Sala Zavagli

Malattie denunciabili delle api: attività dell'IZS Lazio e Toscana a supporto dell'aggiornamento delle misure di polizia veterinaria



Dott. Francesco Scholl, Dott. Giovanni Formato

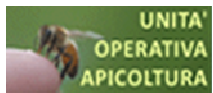
Direzione Operativa Ufficio di Staff Accettazione, Refertazione e Sportello dell'utente
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana
Unità Operativa Apicoltura



Malattie denunciabili delle api ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria D.P.R 320/1954

- Acariosi
- Varroatosi (O.M 21 4 1983 e OM 17 2 1995)
 - Peste europea
 - Peste americana
 - Nosemiasi
- Infestazioni parassitarie da parassiti esotici (O.M. 20-04-2004)

Aethina Tumida e Tropilaelaps spp.



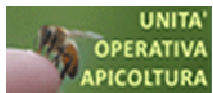
Misure previste a seguito di denuncia

si applicano gli ART 154-155-156-157-158 del RPV
(peste americana, europea, nosemiasi, acariosi)

Art 154 RPV

1) SEQUESTRO

- Sequestro apiario
 - Divieto di movimentare api, arnie e materiale
 - Divieto di asportare il miele e cera se non sterilizzati
 - Divieto di ripopolamento se non previa disinfezione
- Sono sospetti tutti gli apiari presenti nel raggio di 3 km



Misure previste a seguito di denuncia

Art 155 RPV

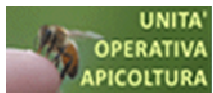
Per Peste americana e europea :

- se malattia allo stadio iniziale possibili trattamenti curativi o in alternativa distruzione delle famiglie della arnie infette
- l'apiario trattato deve essere sottoposto a esami di controllo sino a risanamento accertato

Art 156 RPV

Norme in quanto applicabili anche per Nosemiasi e acariosi.

Gli apiari infetti o sospetti possono essere sottoposti a opportuni trattamenti curativi



Considerazioni

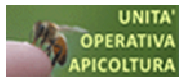
Complessivamente il Regolamento di Polizia Veterinaria risulta antiquato e spesso inapplicabile.

Il “vizio” di fondo è che con pochi articoli gestisce patologie diverse sia come natura che come situazione epidemiologica.

Conseguenze:

- Le malattie non vengono spontaneamente segnalate dagli apicoltori (perdita di dati epidemiologici)
 - difficoltà di dialogo tra i Servizi Veterinari e gli apicoltori
- difficoltà di intervento per i Servizi Veterinari (es. varroatosi, 3 Km etc.)

Il Ministero della Salute si sta impegnando per revisionare la normativa sanitaria inerenti le malattie delle api



Giornata di studio: " L'ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO L'IZS LAZIO E TOSCANA: RISVOLTI APPLICATIVI"

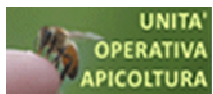
Giovedì 29 novembre 2012 - IZS Roma –Sala Zavagli

Progetto di Ricerca Corrente del Ministero della Salute (IZS LT
11/07 RC)

**“Studio epidemiologico sulle malattie denunciabili
delle api e valutazione del relativo quadro
normativo”**

Partecipanti:

IZSLT (capofila)
+
IZS VE (CdR)
IZS LER
IZS SICILIE
MS





QUESTIONARI SULLE MALATTIE DENUNCIABILI DELLE API DISTRIBUITI AGLI APICOLTORI SU SCALA NAZIONALE

MODULISTICA PER RILEVAMENTO MALATTIE DENUNCIABILI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Nota bene: compilare un questionario diverso per ogni apiario posseduto

Luogo e data:.....

ENTE/ASSOCIAZIONE/PERSONA CHE CURA LA DISTRIBUZIONE E RACCOLTA DEI QUESTIONARI (se presente):

UBICAZIONE DELL'APIARIO E CARATTERIZZAZIONE GEOGRAFICA:

Comune di.....Provincia (.....)

Altitudine dell'apiario: ☐ Pianura ☐ Collina ☐ Montagna ☐ Zona costiera

Destinazione d'uso della zona (specificare la %):

Agricola (.....%) Forestale (.....%) Pascoli/praterie (.....%)

Abitativa (.....%) Industriale (.....%)

L'apicoltore effettua nomadismo? ☐ SI ☐ No

MALATTIE RILEVATE IN APIARIO: SPECIFICARE PER OGNI ANNO INDICATO:

2010

Su un totale di..... alveari presenti in apiario nel 2010, ho riscontrato le seguenti malattie:

☐ **Acariosi** (*Acarapis woodi*):

☐ Conosco questa malattia ☐ La so riconoscere in apiario ☐ Non la conosco

N° alveari che si sono ammalati nel 2010:

Come è stata accertata la causa di malattia?

● tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto ● tramite un veterinario

● è un sospetto dell'apicoltore ● tramite un laboratorio di analisi

☐ **Varroatosi massiva** (*Varroa destructor*)

☐ Conosco questa malattia ☐ La so riconoscere ☐ Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010:

Come è stata accertata la causa di malattia?

● tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto ● tramite un veterinario

● è un sospetto dell'apicoltore ● tramite un laboratorio di analisi

☐ **Peste americana** (*P. larvae*)

☐ Conosco questa malattia ☐ La so riconoscere ☐ Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010:

Come è stata accertata la causa di malattia?

● tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto ● tramite un veterinario

● è un sospetto dell'apicoltore ● tramite un laboratorio di analisi

☐ **Peste europea** (*M. plutonius*)

☐ Conosco questa malattia ☐ La so riconoscere ☐ Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010:

Come è stata accertata la causa di malattia?

● tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto ● tramite un veterinario

● è un sospetto dell'apicoltore ● tramite un laboratorio di analisi

Studio di epidemia-sorveglianza

- Sezione anagrafica
- Sezione in cui indicare l'ubicazione dell'apiario e sua caratterizzazione geografica;
- Sezione in cui specificare le malattie rilevate in apiario dal 2010 al 2006
- Campo libero in cui inserire eventuali annotazioni.



Giornata di studio: " L'ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO L'IZS LAZIO E TOSCANA: RISVOLTI APPLICATIVI"

Giovedì 29 novembre 2012 - IZS Roma - Sala Zavagli



Diffusione del questionario tramite:

- Servizi Veterinari
- Collaborazione con le principali Associazioni di categoria (UNAAPI, FAI, ANAI)
- Versione digitale del questionario compilabile online
<http://www.izslt.it/apicoltura>

MODULISTICA PER RILEVAMENTO MALATTIE DENUNCIABILI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Nota bene: compilare un questionario diverso per ogni apiario posseduto
*Campo obbligatorio

Luogo e data: *

ENTE/ASSOCIAZIONE/PERSONA CHE CURA LA DISTRIBUZIONE E RACCOLTA DEI QUESTIONARI (se presente): *

UBICAZIONE DELL'APIARIO E CARATTERIZZAZIONE GEOGRAFICA

Comune di *

Provincia *

Altitudine dell'apiario: *

☐ Pianura
☐ Collina
☐ Montagna
☐ Zona costiera

Destinazione d'uso della zona *

☐ Agricolo

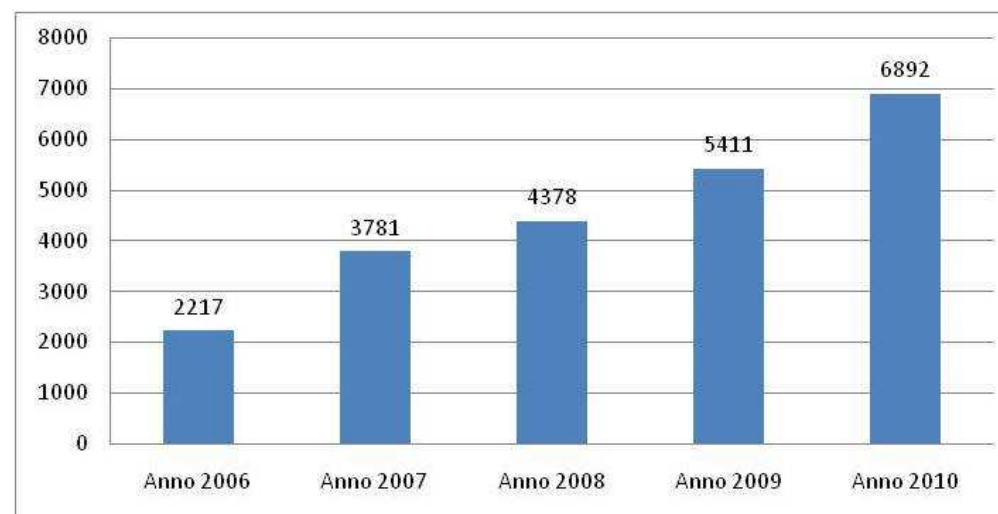


Giornata di studio: " L'ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO L'IZS LAZIO E TOSCANA: RISVOLTI APPLICATIVI"

Giovedì 29 novembre 2012 - IZS Roma –Sala Zavagli



Regione	Totale questionari compilati	Provincia	N° questionari
Piemonte	3	AL	3
Lombardia	4	BG	1
		CO	1
		LO	1
		PV	1
Lazio	56	VT	7
		RM	29
		LT	3
		RI	11
		FR	6
Toscana	6	PI	3
		LI	1
		MS	1
		SI	1
Marche	2	MC	1
		FM	1
Abruzzo	3	CH	3



Numero di alveari posseduti dagli apicoltori che hanno compilato il questionario



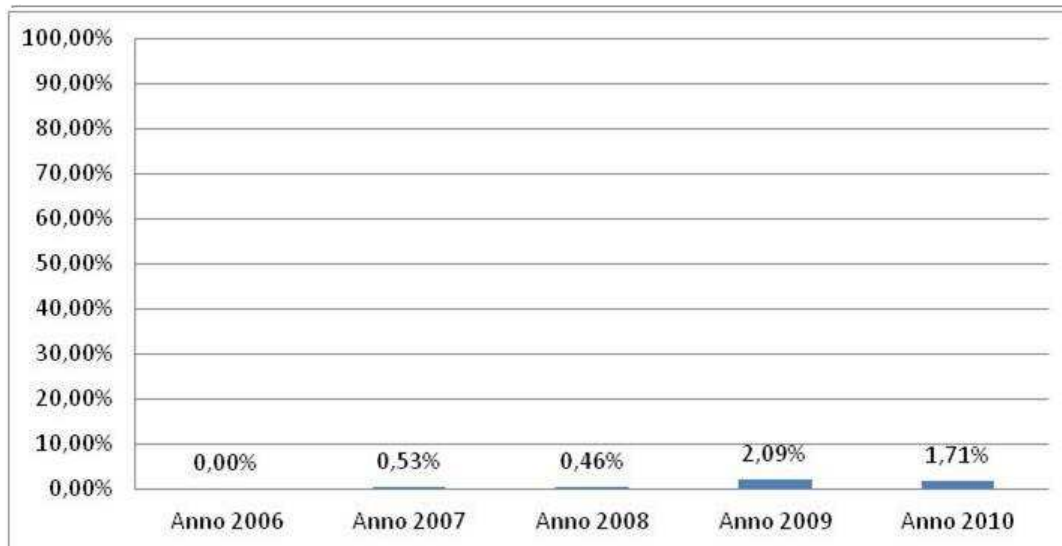
Giornata di studio: " L'ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO L'IZS LAZIO E TOSCANA: RISVOLTI APPLICATIVI"

Giovedì 29 novembre 2012 - IZS Roma –Sala Zavagli

ACARIOSI



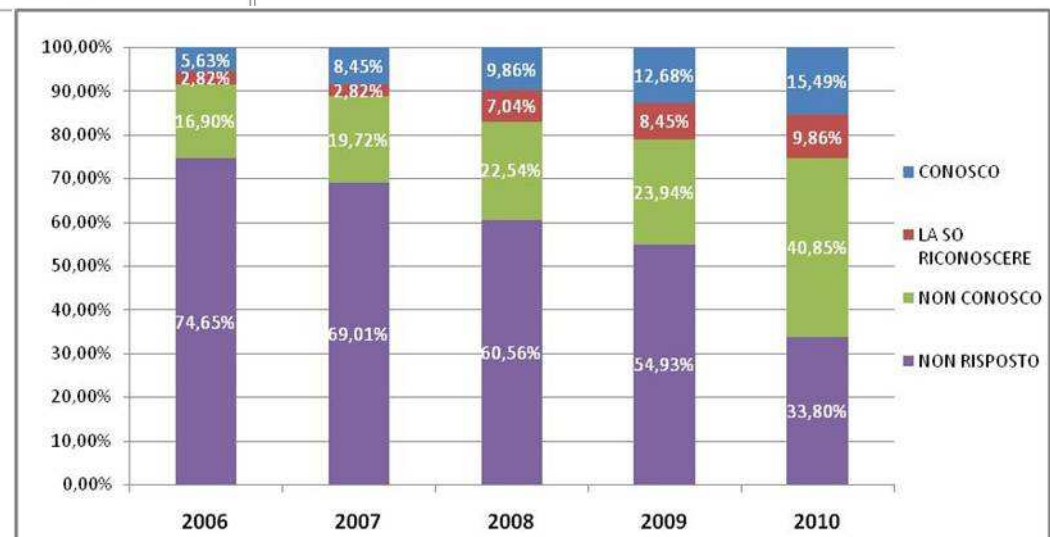
Agente eziologico: *Acarapis woodi* (acaro delle trachee)



Presenza del patogeno in Italia (dati ufficiali degli ultimi 5 anni)

Diffusione fortemente contenuta grazie ai trattamenti anti-varroa

Ultima segnalazione in Italia risale al 2002 in Romagna



ACARIOSI

Considerazioni sulle norme attuali

Considerato il carattere sporadico della
patologia,

viene confermato quanto previsto dal R.P.V.



Giornata di studio: " L'ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO L'IZS LAZIO E TOSCANA: RISVOLTI APPLICATIVI"

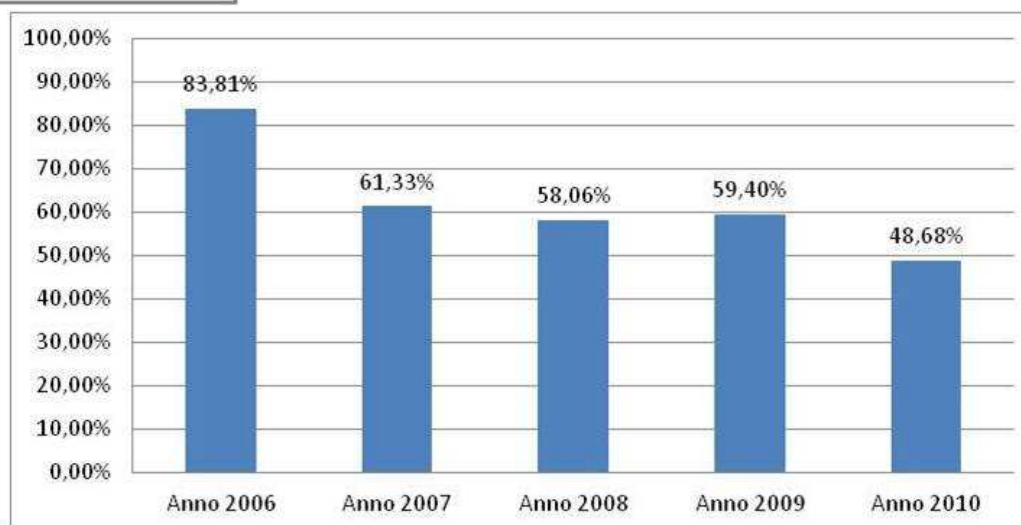
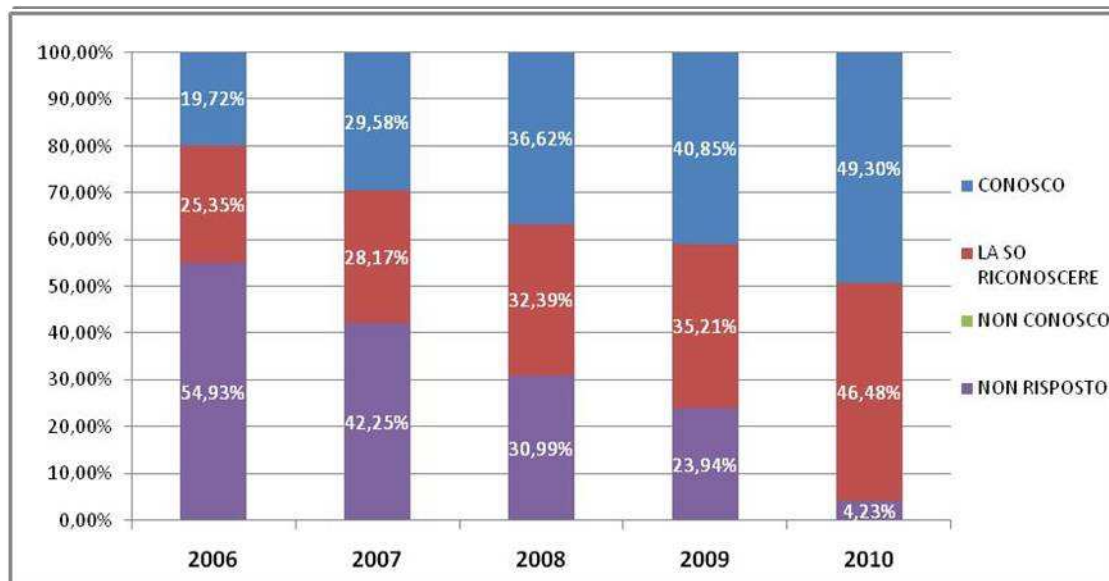
Giovedì 29 novembre 2012 - IZS Roma - Sala Zappalà

VARROATOSI

Agente eziologico: *Varroa destructor* (acaro).



Presenza del patogeno in Italia
Endemica



Varroatosi: per la prima volta viene attribuito un carattere endemico alla patologia; viene proposto di sostituire alla denuncia la segnalazione e di non procedere al blocco della movimentazione degli alveari ma di effettuare trattamenti antiparassitari.

Alla luce di quanto detto ed in particolare del carattere endemico della varroasi nel territorio nazionale, europeo e mondiale, e della impossibilità della sua eradicazione, si ritiene di proporre una modifica delle vigenti disposizioni nel senso di non considerare più necessaria la denuncia della varroasi, limitandosi alla sola segnalazione, a cui ovviamente non fanno seguito i provvedimenti restrittivi allo spostamento degli alveari già ricordati, ma il solo obbligo all'effettuazione dei trattamenti antiparassitari che peraltro fanno già parte della pratica apistica corrente, in quanto indispensabili per lo svolgimento della stessa.

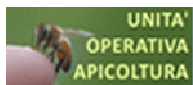
Misure di denuncia e di sequestro:
indubbiamente eccessive, considerato il
carattere endemico della malattia

Bozza di Ordinanza Ministeriale: Nuove misure di controllo della varroatosi

Prevede l'abrogazione O.M. 21 aprile 1983 (include la varroatosi tra le malattie denunciabili)

ed O.M. 17 febbraio 1995 (che indica quali misure adottare nei focolai)

- Eliminazione della varroatosi dall'elenco delle malattie denunciabili delle api
- Linee guida per il contenimento della varroatosi, sulla cui base le Regioni adottano dei piani di intervento (tipologia di acaricidi da applicare e tempistica di esecuzione)
- Controlli da parte dei Servizi Veterinari della esecuzione dei trattamenti sul territorio



Proposte di modifica delle attuali norme sulla varroatosi...

- **Novembre 2010:**

proposta Ordinanza per modificare le misure di profilassi della varroatosi

- **Gennaio 2011:**

emendamento al decreto milleproroghe finalizzato a modificare l'articolo 1 del RPV per consentire al Ministero della Salute di adottare misure in deroga per le malattie a carattere endemico

- **Marzo 2011 :**

proposta di modifica Art 1 RPV per derogare alle misure previste (in particolare art 10) per malattie endemiche o per le quali siano disponibili nuove metodiche diagnostiche terapeutiche o vaccinali

- **Luglio 2011:** reiterazione della modifica del RPV

- **Agosto 2012:**

bozza di articolo da introdurre nel Decreto Legge Salute che abroga gli articoli dal 154 al 158 del RPV nonché le O.M riguardanti la Varroa, Aethina tumida e Tropilaelaps e richiesta di attuazione di un successivo decreto regolamentare che disciplinerà nuovamente le misure di profilassi e polizia veterinaria delle malattie delle api

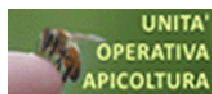
- **Novembre 2012:**

Richiesta di abrogazione degli dal 154 al 158 del RPV nonché le O.M riguardanti la Varroa, Aethina tumida e Tropilaelaps nel DDL sulla semplificazione "Nuove disposizioni di semplificazione amministrativa a favore dei cittadini e delle imprese"

PESTE EUROPEA

Agente eziologico: *Melissococcus plutonius*, batterio principale, spesso abbinato a germi secondari quali: *Enterococcus faecalis*, *Paenibacillus alvei*, etc.

		Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale
PESTE EUROPEA	Regione Lazio	9	9	6	1	4	5	34
	Regione Toscana	0	1	0	1	1	1	4
	Regione Lombardia	0	0	0	1	2	0	3
	Regione Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0
	Regione Puglia	0	1	0	0	0	0	1
	Regione Campania	0	0	0	0	0	0	0
	Regione Veneto	0	0	0	0	0	0	0

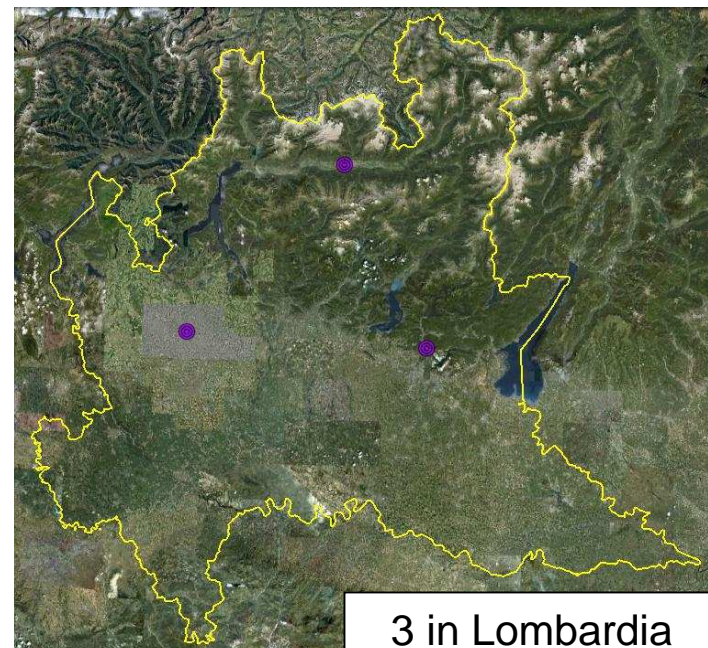
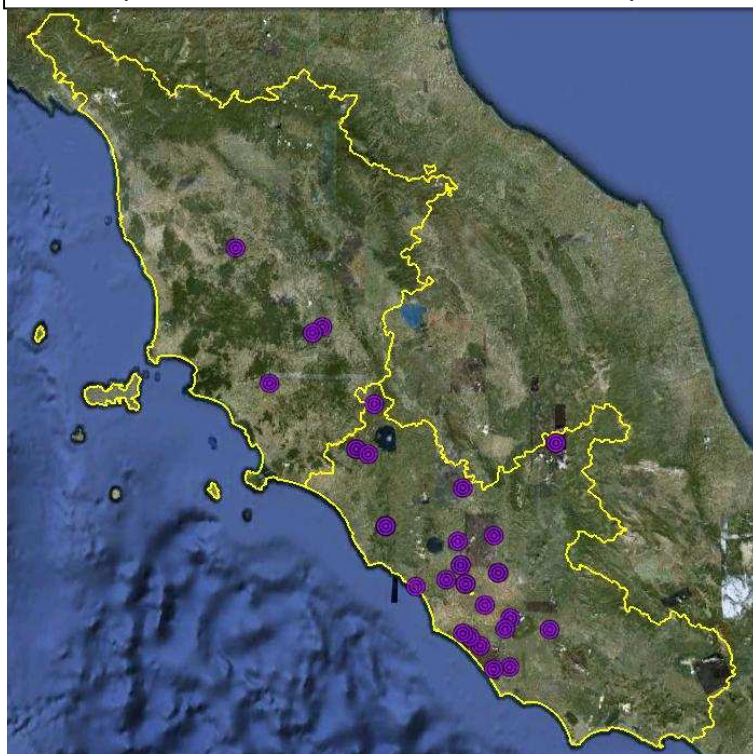


PESTE EUROPEA



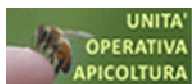
Totale focolai peste europea: 42

38 nelle Regioni Toscana e Lazio
(4 in Toscana + 34 in Lazio)



3 in Lombardia

1 focolaio in Puglia



Georeferenziazione dei focolai ufficiali di peste europea dal 2006 al 2011.

Considerazioni sulle norme attuali

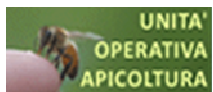
Malattia soggetta a notifica per l'OIE ma non per l'UE.

La malattia è fortemente condizionata, per quanto concerne la diagnosi: dalle capacità diagnostiche dei veterinari sul campo e dei laboratori di analisi (II.ZZ.SS.)

La malattia ha carattere di endemicità.

Gli apicoltori stessi fanno meno ricorso ai Servizi per la diagnosi in quanto ha un andamento spesso più benigno della peste americana.

Si ritiene poco ragionevole un approccio di eradicazione.

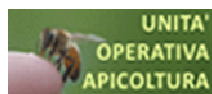


NOSEMIASI

Agente eziologico: Nosema apis, Nosema ceranae (fungo unicellulare, microsporidio)

NOSEMIASI

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Ann o 2010	Ann o 2011	Totale
Regione Lazio	3	8	3	19	15	4	52
Regione Toscana	0	2	0	30	37	23	92
Regione Lombardia	0	0	0	0	0	3	3
Regione Emilia Romagna	0	1	0	1	0	0	2
Regione Puglia	0	0	2	0	0	0	2
Regione Campania	0	0	2	0	0	0	2
Regione Veneto	0	0	0	0	0	0	0

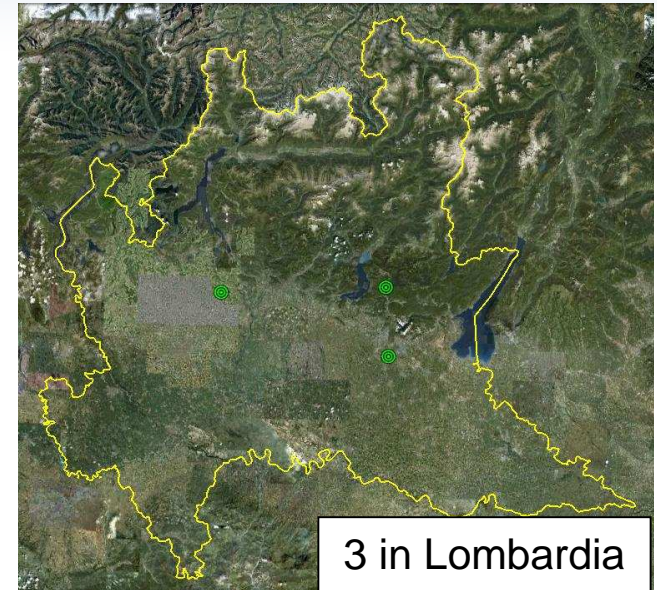
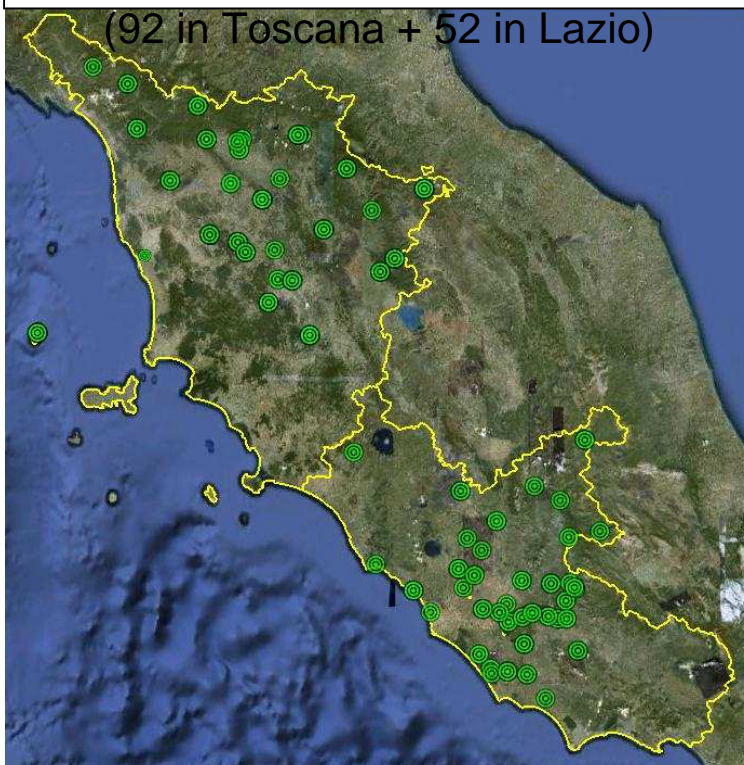


NOSEMIASI (*N. ceranae*)

Totale focolai nosemiasi: **153**

144 focolai in regioni Toscana e
Lazio

(92 in Toscana + 52 in Lazio)

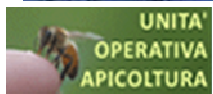


3 in Lombardia



2 in Emilia Romagna

2 in Puglia + 2 in Campania



Georeferenziazione dei focolai ufficiali di nosemiasi (*Nosema ceranae*) dal 2006
al 2011.



In seguito alle numerose positività per il *Nosema ceranae* evidenziate, l'IZSLT ha chiesto chiarimenti al Ministero su come intervenire.



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA
(D.L.vo 30.06.1993 n. 270)

SEDE - 00178 Roma/Capannelle- Via Appia Nuova, 1411
Tel. (06) 79099.1 (centralino) - Fax (06) 79340724
<http://www.rm.izs.it> - E-mail: webmaster@rm.izs.it

DIREZIONE OPERATIVA
UFFICIO DI STAFF ACCETTAZIONE REFERTAZIONE E SPORTELLO UTENTE
UO APICOLTURA

Responsabile Dr. Giovanni Formato
Tel. e Fax 06.79099328
giovanni.formato@izslt.it

Prot. N. izslt - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni

Lazio e Toscana
IZS LT - IZS LT
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0009103 - 02/09/2011 - USCITA

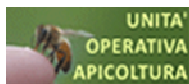


C.A.

Dr. Maroni Ponti Andrea
Ufficio II
Ministero della Sanità
Viale Giorgio Ribotta 5
00144 - Roma
Fax 06.59943614

Dr. Ruocco Luigi
Ufficio II
Ministero della Sanità
Viale Giorgio Ribotta 5
00144 - Roma
Fax 06.59943614

Oggetto: richiesta di chiarimento in merito alle azioni da intraprendere in caso di positività delle api al *Nosema ceranae*



Il Ministero della Salute ha richiesto un parere al Centro di referenza circa l'applicabilità delle misure contenute nel RPV sia per *Nosema apis* che per *Nosema ceranae*.

Il Centro di Referenza sottolinea che per *Nosema ceranae*:

- A) non vi sono al momento farmaci autorizzati;
- B) la presenza di spore di *N. ceranae* nell'intestino di api sia evento frequente e non associato a malattia clinica

Nota del Ministero della Salute n. 17114 del 1/10/2011



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, DELLA SICUREZZA
ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI
*Ufficio II ex DGSA – Sanità animale ed anagrafi:
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma*

Registro – classif:
Allegati:

Ministero della Salute

DGSA

0017114-P-01/10/2011



94886996

Regioni e Province autonome
Assessorati alla sanità

Servizi veterinari
e.p.c.
Centro di riferimento per le malattie
delle api
IZS -Padova

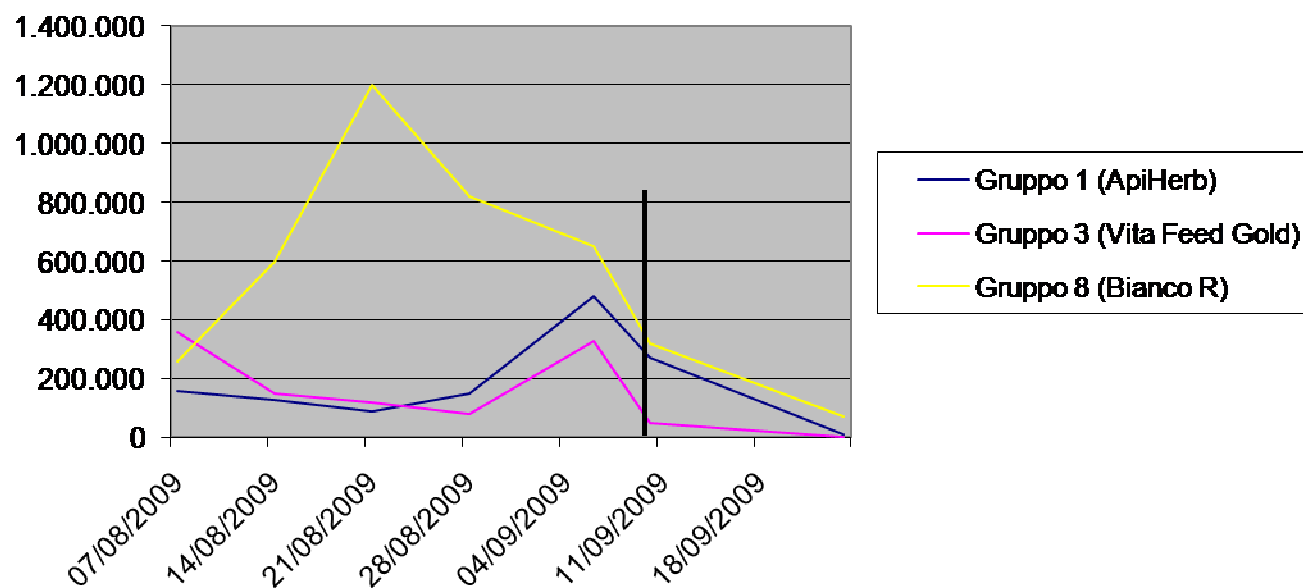
OGGETTO: Regolamento di polizia veterinaria- misure per nosemiassi.

Le misure previste dal RPV si applicano solo nei casi di Nosemiassi clinicamente manifesti da *N. apis*. Per i casi di *N. ceranae* si dovrà fare riferimento alle BPA ed all'impiego di mangimi complementari in grado di ridurre la carica intestinale di spore.



GRUPPI	TRATTAMENTO	DOSAGGIO PER ALVEARE	FREQUENZA DI TRATTAMENTO
1	ApiHerb®	50 ml	1 volta/ settimana per 6 settimane
3	Vita Feed Gold®	100 ml	Ogni 3 giorni per 6 settimane
8R	Nessuno (solo sciroppo zuccherino)	100 ml	1 volta/ settimana per 6 settimane

Sperimentazione Nosema - Efficacia trattamenti

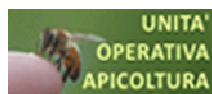


PESTE AMERICANA

Agente eziologico: *Paenibacillus larvae* (batterio sporigeno).

PESTE AMERICANA

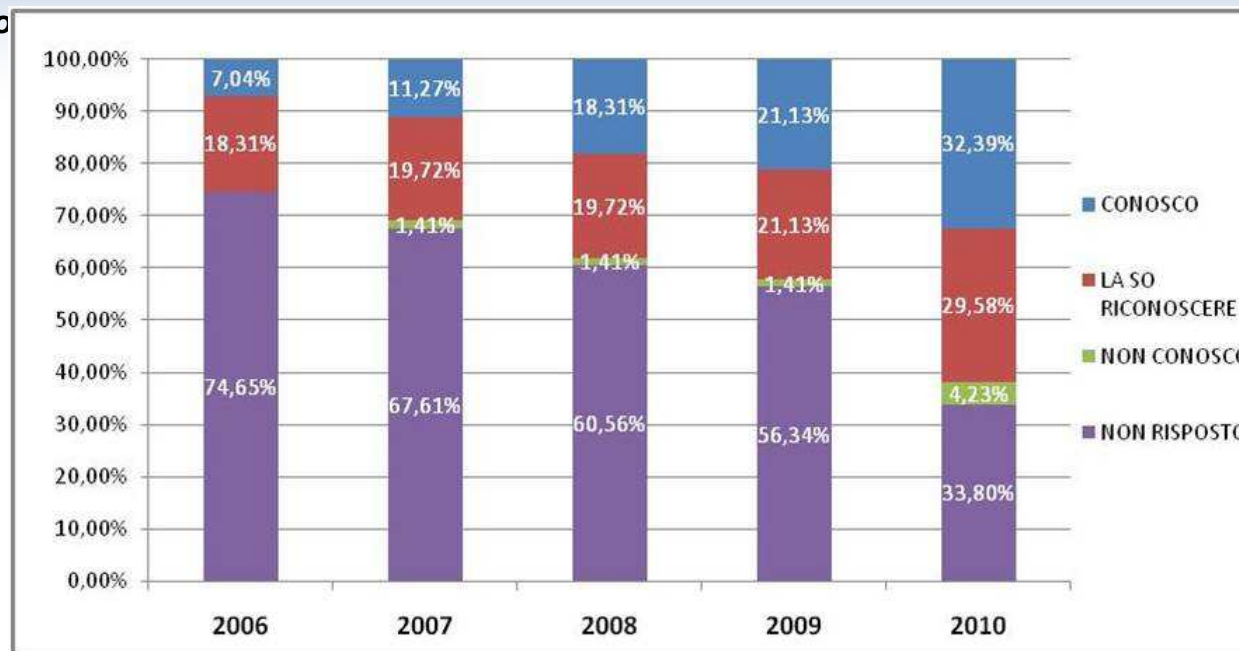
	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale
Regione Lazio	11	16	7	9	13	6	62
Regione Toscana	4	3	9	5	11	3	35
Regione Lombardia	6	1	0	3	14	24	48
Regione Emilia Romagna	1	1	7	5	9	12	35
Regione Puglia	1	0	0	0	0	0	1
Regione Campania	0	0	0	0	0	0	0
Regione Veneto	0	0	0	0	0	0	0



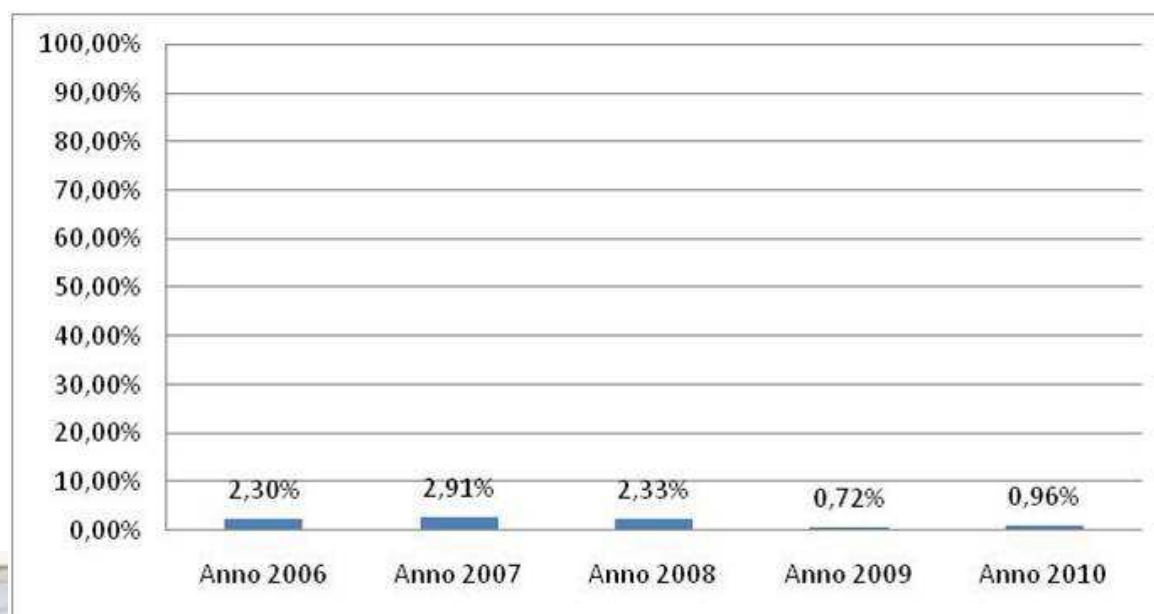
Giornata di studio: " L'ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO L'IZS LAZIO E TOSCANA: RISVOLTI APPLICATIVI"



Giovedì 29 novembre 2012 - IZS Ro

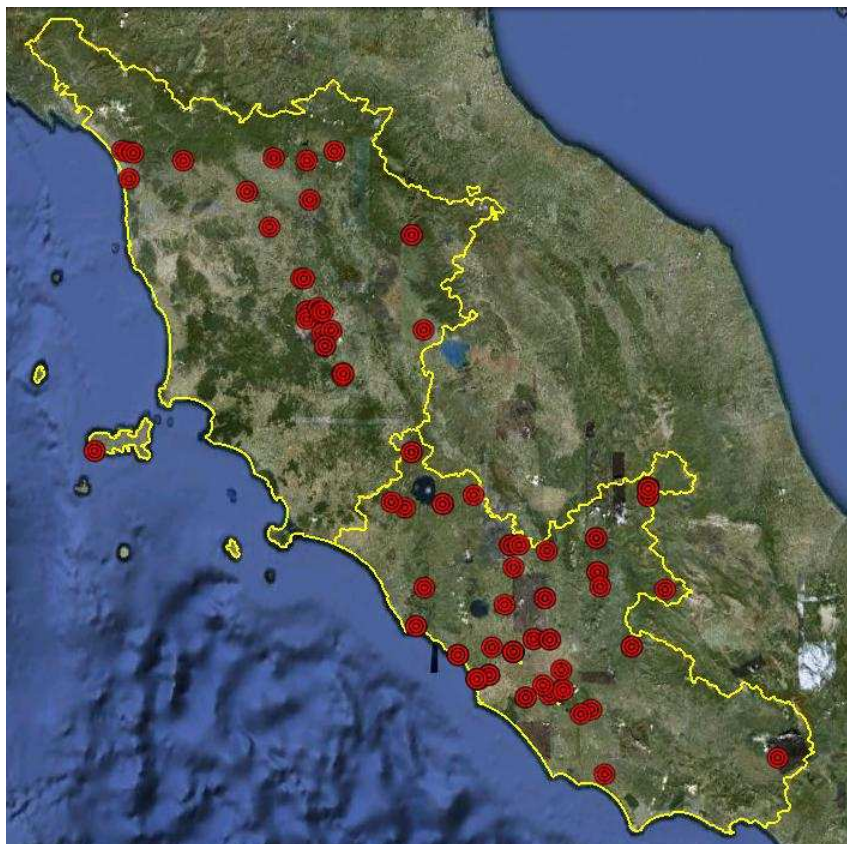


UNITA'
OPERATIVA
APICOLTURA



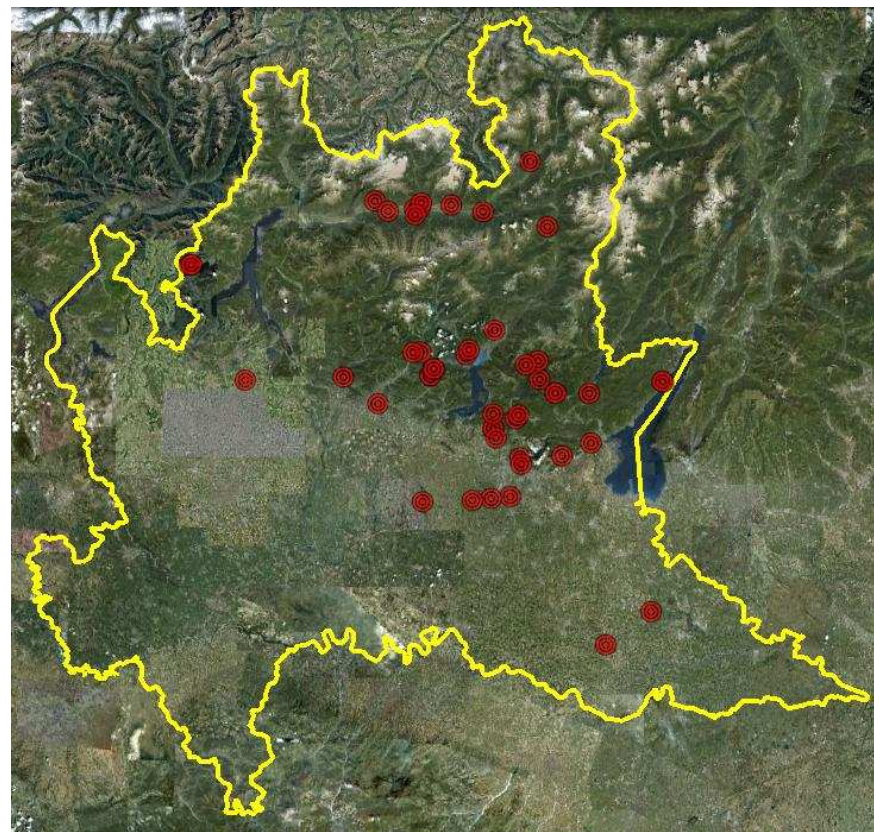
PESTE AMERICANA

In totale: **181** focolai di peste
americana



97 Regioni Toscana e
Lazio

(35 Toscana + 62 Lazio)



48 focolai in Lombardia

Georeferenziazione dei focolai ufficiali di peste americana dal 2006 al 2011.



35 focolai in Emilia Romagna

1 focolaio in Puglia



Nota del Ministero della Salute DGSAFV n. 7575 del 18/04/2012

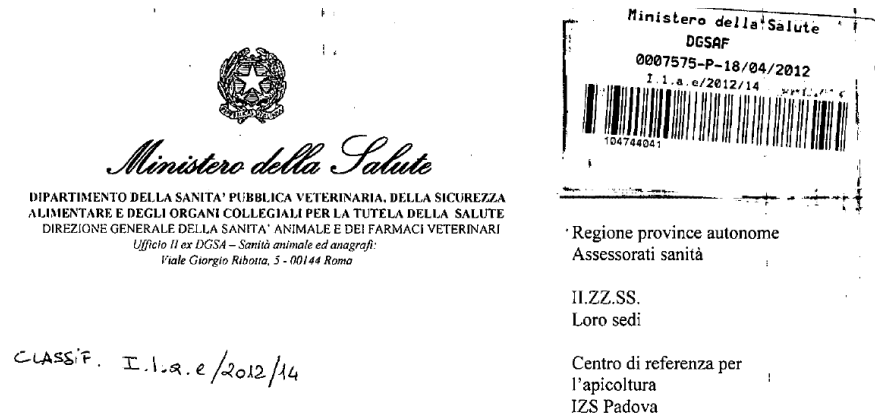
Alla luce delle acquisizioni di
carattere scientifico ed
epidemiologico

1) la presenza di spore negli alveari
non è sinonimo di sviluppo di malattia

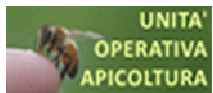
2) misure di distruzione (art. 155)
solo negli alveari con sintomatologia
conclamata

3) dopo 14 giorni dalla distruzione, nuova visita clinica e, in caso di esito
positivo, chiudere il focolaio

4) Viene sconsigliato il ricorso all'impiego degli antibiotici per la cura della
patologia



OGGETTO: Regolamento di polizia veterinaria-Art 155 misure di controllo della peste americana.



CONCLUSIONI

Negli ultimi 2 anni il Ministero della Salute ha iniziato ad adeguare la normativa sanitaria apistica al reale quadro epidemiologico delle patologie delle api e questo anche grazie al contributo del progetto di ricerca corrente qui presentato.

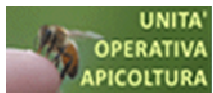
Obiettivo del Ministero oggi è quello di regolamentare “ex-novo” la disciplina sulle malattie delle api, considerando ciascuna patologia in funzione dello specifico quadro epidemiologico.

Anche a tal fine l'Italia ha aderito ad un progetto pilota comunitario per stabilire la prevalenza delle diverse patologie delle api sul territorio nazionale, in cui il nostro IZS ha il coordinamento per tutto il Centro-sud Italia.

Piano di Sorveglianza Comunitario sulle malattie delle api

Opinione EFSA in cui si evidenzia che i sistemi di monitoraggio adottati dagli SM sono diversi tra loro e i dati prodotti non sono confrontabili

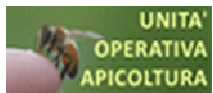
Adozione di un piano di sorveglianza uniforme in tutta la
UE



Piano di Sorveglianza Comunitario sulle malattie delle api

Sorveglianza focalizzata su:

- Varroa
- Peste americana
- Nosemiasi
- Virus ABPV, CBPV, DWV
- Tropilaelaps spp.*
- Aethina Tumida*



Dettagli piano di sorveglianza comunitario

Adesione volontaria da parte degli SM

Co-finanziamento comunitario:

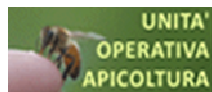
3 milioni di euro

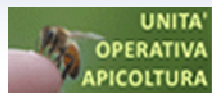
Piano Italiano cofinanziato per un importo di circa 550.000 euro

Durata: 2012-13

Sistema basato sull'utilizzo di “moduli” (apiari/numero di alveari)
da seguire nel tempo e nello spazio

Previsti 195 apiari su tutto il territorio nazionale
Per ogni apiario 10 alveari da controllare





Numero di apiari coinvolti distinti per regione

NUMERO DI APIARI DA CAMPIONARE PER REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA

	Superficie km ²	Apiari	Numero di apiari coinvolti
1. Sicilia	25.711,40	801	15
2. Piemonte	25.402,46	5.500	15
3. Sardegna	24.089,89	4.929	15
4. Lombardia	23.862,80	3.866	15
5. Toscana	22.993,51	3.448	15
6. Em.-Romagna	22.446,08	5.000	15
7. Puglia	19.357,90	1.067	10
8. Veneto	18.398,85	4.269	10
9. Lazio	17.235,97	1.961	10
10. Calabria	15.080,55	4.318	10
11. Campania	13.590,24	581	10
12. Abruzzo	10.762,71	3.418	10
13. Basilicata	9.994,61	3.522	5
14. Marche	9.365,86	1.485	5
15. Umbria	8.456,04	2.443	5
16. Friuli-VG	7.858,39	1.841	5
17. Liguria	5.421,55	1.000	5
18. Molise	4.437,68	639	5
19. P.A. Trento	6.212,00	1.289	5
20. P.A. Bolzano	7 399,97	3.038	5
21. V. d'Aosta	3.263,24	394	5
TOTALE			195

Piano di Sorveglianza Comunitario sulle malattie delle api

3 ingressi obbligatori per ogni modulo (2012-2013)

Primo ingresso: dal 15 ottobre al 15 novembre

- Raccolta di dati sull'apiario
(localizzazione geografica , ambiente, condizioni della colonia)
Prelievo sistematico di api adulte da tutti gli alveari
- Conteggio Varroa (lavaggio)
- Ricerca di *Tropilaelaps spp.* e *Aethina tumida* (solo negli apiari a rischio)
- Ricerca di virus (ABPV-DWV)

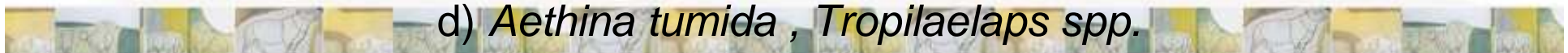
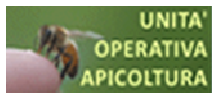
Prelievo di eventuali campioni sintomatici (adulti o colonia)

- Compilazione di una scheda clinica

Ricerca per

- a) Virus (CPBV-ABPV-DWV)
- b) Peste americana e europea
- c) Nosemiasi

- d) *Aethina tumida* , *Tropilaelaps spp.*



Giornata di studio: " L'ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO L'IZS LAZIO E TOSCANA: RISVOLTI APPLICATIVI"

Giovedì 29 novembre 2012 - IZS Roma - Sala Zavagli

Piano di Sorveglianza Comunitario sulle malattie delle api

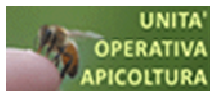
Secondo ingresso: in primavera (ripresa delle famiglie)

- A) verifica sullo stato delle colonie
(debolezza colonie/mortalità)
- B) prelievo di campioni sintomatici

Terzo ingresso: estate (stagione produttiva)

- A) verifica sullo stato delle colonie
(debolezza colonie/mortalità)
- B) prelievo di campioni sintomatici

Gli apicoltori dovranno ogni mese ispezionare gli apiari e registrare episodi di mortalità.

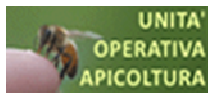


Piano di Sorveglianza Comunitario sulle malattie delle api

I campioni e la compilazione delle schede in apiario verranno effettuati dai veterinari delle AA.SS.LL.

Le prove diagnostiche saranno effettuate dagli II.ZZ.SS. che adotteranno protocolli armonizzati tra di loro ed a livello europeo.

E' necessaria una diffusa attività di formazione in materia di patologia apistica.



GRAZIE DELL'ATTENZIONE

